

COMUNICATO STAMPA

Visioni: le scienze della Terra nella letteratura popolare dell'Ottocento in una mostra dell'Insubria a Villa Mirabello

Inaugurazione sabato 11 novembre alle ore 16, con ingresso libero. Un'esposizione di immagini per viaggiare nel tempo e riflettere sulle questioni ambientali dei giorni nostri, a cura di Maddalena Napolitani ed Ezio Vaccari

Varese e Como, 9 novembre 2023 – «Visioni. Le scienze della Terra nella letteratura popolare dell'Ottocento» è il titolo della mostra che si inaugura **sabato 11 novembre alle ore 16 nella Sala Risorgimento del Museo Archeologico di Villa Mirabello a Varese**, organizzata dal Centro di ricerca «Storia della montagna, della cultura materiale e delle scienze della Terra» dell'Università dell'Insubria, Dipartimento di Scienze teoriche e applicate, in collaborazione con i Musei Civici del Comune di Varese.

La mostra, a cura di **Maddalena Napolitani e del professor Ezio Vaccari**, è stata realizzata nell'ambito del progetto Prin 2017 Material and visual culture of sciences, a longue durée perspective - Unità di Ricerca dell'Università dell'Insubria e si potrà visitare **sino al 10 dicembre da martedì a domenica ore 9.30-12.30 e 14-18** con ingresso libero (info 0332.255485).

Il percorso espositivo esplora **la cultura visiva legata alle scienze della Terra nella seconda metà dell'Ottocento**, attraverso numerose immagini tratte da libri e periodici dedicati alla cosiddetta "scienza popolare". Il XIX secolo conosce notevoli progressi in ambito scientifico, tecnico e industriale: ne consegue una divulgazione scientifica senza precedenti che si traduce con una vera e propria **"esplosione" di libri e periodici destinati a un vasto pubblico**, sempre riccamente illustrati. A queste pubblicazioni si accompagnano le spettacolari messe in scena delle Esposizioni Universali, anch'esse diffuse da illustrazioni di giornali, fotografie e locandine.

In questo contesto di fermento scientifico e culturale, le scienze della Terra si prestano, più di altre discipline, ad essere illustrate e "rappresentate". Tra i soggetti più frequenti e più popolari si incontrano per esempio visioni fantastiche del cosiddetto tempo profondo o deep time, **un mondo "preistorico" rivelato dai progressi della paleontologia**; immagini di luoghi lontani scoperti durante le grandi esplorazioni geografiche che conoscono altresì la loro epoca d'oro; alte montagne e suggestive eruzioni vulcaniche, il mondo sotterraneo delle miniere e dei minatori. Queste immagini sono dei veri e propri **palinsesti visivi**: da un lato, integrano modelli iconografici a carattere scientifico sviluppati nell'ambito della produzione



Via Ravasi 2 - 21100 Varese
Cell. +39 320.4224309 - Tel. +39 0332.219041
Email: laura.balduzzi@uninsubria.it - stampa@uninsubria.it
Web: www.uninsubria.it
P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
Chiaramente Insubria!

manualistica della prima metà del secolo (carte geologiche, disegni tecnici, riproduzioni grafiche di fossili); dall'altro, persistono i modelli pittorici preesistenti e contemporanei.

La mostra riproduce **immagini tratte da libri e riviste prevalentemente italiane e francesi**: in particolare i periodici «La scienza per tutti» (1879) e «La science populaire» (1880), o libri come il celebre «Viaggio al centro della Terra» (1864) di **Jules Verne** e «Il Bel Paese» (1876) del geologo italiano **Antonio Stoppani**. Vengono quindi presentati i modi di circolazione di queste nuove rappresentazioni visive nell'ambito del **rapporto tra la storia delle arti e la storia delle scienze**. La mostra invita a un viaggio attraverso queste immagini, la loro evoluzione e le narrazioni visive e plastiche che le scienze della Terra ispirano ancora oggi, invitandoci a riflettere sulle questioni ambientali dei nostri giorni.

Per informazioni: ezio.vaccari@uninsubria.it e maddalena.napolitani@gmail.com.

- *Nella fotografia allegata: «Dura Antiquior» (L'antico Dorset, Inghilterra, 1830), acquerello di Henry de la Beche conservato al National Museum Cardiff*